



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

18/111/SR01/C2

**POSIZIONE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, CONCERNENTE IL MONITORAGGIO
E LA CERTIFICAZIONE DEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PAREGGIO
DEI SALDI DI BILANCIO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E DI BOLZANO PER L'ANNO 2018**

**Parere, ai sensi dell'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232
*Punto 1) O.d.g. Conferenza Stato-Regioni***

Premesso che:

nella Conferenza Stato–Regioni del 12 luglio 2018 le Regioni e le Province autonome hanno chiesto di condividere l'avvio di un Tavolo di confronto con l'obiettivo di giungere al più presto a una soluzione normativa per l'applicazione delle sentenze della Corte Costituzionale nn. 247/2017 e 101/2018 che contemplasse anche la soluzione al contributo di finanza pubblica per le Regioni a Statuto ordinario relativamente agli anni 2019-2020 alla luce della necessità di sostenere gli investimenti pubblici nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 74 del 2018, salvaguardando, altresì integralmente, le risorse per le politiche sociali;

dato atto che il ddl di conversione del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91 in itinere, ora all'esame della Camera, prevede:

- la norma relativa all'Intesa del 22 febbraio 2018 in materia di riparto degli spazi finanziari per investimenti per gli anni 2018 e 2019 per sbloccare 1 mld di euro di investimenti pubblici anche se non coincidente al contenuto dell'Intesa che contemplava i contributi agli investimenti dei privati che comunque vanno tutelati;
- una diversa e sicuramente meno celere soluzione rispetto a quella prospettata dalle Regioni per sbloccare, i DPCM 2017 e 2018 di riparto del *fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese* per un totale di 83 mld di euro che prevede l'intesa in Conferenza Stato - Regioni anche successivamente all'adozione dei decreti stessi per gli investimenti già attuati;

nell'incontro con il Governo del 18 luglio 2018, le Regioni a statuto ordinario avevano rappresentato una ulteriore proposta di accordo che prevedeva anche di:

- definire un percorso per il rifinanziamento del comma 140 della Legge di bilancio 2017 per investimenti relativi alle materie di competenza esclusiva statale di pertinenza delle Amministrazioni centrali e per le materie concorrenti di pertinenza delle Amministrazioni regionali;
- “scambiare” una quota di avanzo di amministrazione (ora libero per le sentenze sopra richiamate) con la possibilità di spesa in conto capitale di una quota del *fondo per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese* «orientando» l'avanzo delle Regioni a statuto ordinario verso gli investimenti per rendere più equa e sostenibile la manovra (comunque realizzando l'obiettivo di finanza pubblica a carico delle Regioni a statuto ordinario richiesto dalla manovra per un importo pari a 14,8 miliardi di euro);
- applicare gradualmente il portato delle sentenze della Corte Costituzionale rinunciando alla possibilità che le Regioni hanno di spendere immediatamente tutto l'avanzo oggi disponibile nonché definire una normativa sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato;

la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, chiede il rinvio del punto, in attesa dell'approvazione definitiva della norma sugli spazi finanziari regionali per investimenti e propone di proseguire il lavoro di interlocuzione con il Governo a livello tecnico-politico per risolvere con il disegno di legge di bilancio 2019-2021 i punti sopra indicati rappresentati nella riunione del 18 luglio 2018.

Roma, 6 settembre 2018